

èAfrica

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm



| n. 6 | dicembre 2025

In primo piano

Dare più strutture
e servizi

Focus

“Con” l’Africa: un
dovere storico e morale

Unisciti a noi

Lemi: da rifugiato
a innovatore

In ascolto del grido dell’Africa

Passi concreti di futuro da Bossangoa a Nekemte,
l’impegno dell’Annual Meeting 2025

A dieci anni dalla scomparsa

ARCHIVIO CUAMM



La “nostra” enciclica



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

NELLA FOTO
Udienza con Paolo VI,
novembre 1965.

«**P**ER LA NOSTRA ESPERIENZA e per tutta la nostra storia - ricorda don Lugi Mazzucato in suo storico articolo - abbiamo sempre considerato l'enciclica *Populorum Progressio* di Paolo VI non solo l'enciclica a difesa dei popoli poveri e a sostegno del loro sviluppo, ma anche come la “nostra” enciclica, a cui ci siamo ispirati e continuiamo a riferirci, quasi con istintiva simpatia, come per il primo amore». A 10 anni dalla scomparsa, le sue parole restano un forte richiamo «all'urgenza di un'azione solidale e concertata, allo scopo di favorire e realizzare uno sviluppo umano che sia veramente integrale». Tante volte richiamato anche nel magistero di Papa Francesco, l'ascolto del “grido di angoscia” dei popoli è tornato di recente nell'Esortazione apostolica “Dilexi te” di Papa Leone XIV sull'amore verso i poveri: «Sono convinto - scrive - che la scelta prioritaria per i poveri genera un rinnovamento straordinario sia nella Chiesa che nella società, quando siamo capaci di liberarci dall'autoreferenzialità e riusciamo ad ascoltare il loro grido» (n. 7). [ANNA TALAMI]

Editoriale

Don Dante Carraro

Con pazienza ostinata e gioiosa → 3

News dall'Africa

Gigi Donelli

Libero scambio africano → 4

La voce dell'Africa

Soyinka bandito

dagli Usa → 5

News dai progetti

Angela Bertocco

Etiopia, la risposta umanitaria a Gambella → 7

In primo piano

Francesca Papais

Dare più strutture e servizi → 8

Mettici la faccia

Suor Gloria Peña Patron

Educare, non solo istruire → 11

Focus

Anna Talami

“Con” l'Africa: un dovere storico e morale → 12

Zoom

Emanuela Citterio

Appuntamenti e segnalazioni → 14

Unisciti a noi

Silvia Trifirò

Lemi: da rifugiato a innovatore → 16

Visto da qui

Francesca Papais

Nella lingua dell'incontro → 18

In copertina: Nekemte, Etiopia.

[NICOLA BERTI]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Gaetano Azzimonti, Andrea Borgato, Oscar Merante Boschini, Dante Carraro, Fabio Manenti, Nicola Penzo, Linda Prevato, Giovanni Putoto, Chiara Scanagatta, Giovanni Torelli Fotografie Nicola Berti, Andrea Mongia, Quirinale.it, Olivia Rainaldi, wikicommons, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna Registrazioni presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Pennella, 70 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Annual Meeting 2025

Con pazienza ostinata e gioiosa

I bisogni che ci interpellano sono tanti, come tanto grande è quell'Africa che amiamo. C'è un ulteriore passo concreto da fare, e sarà l'impegno del 2026: in Etiopia, nella regione dell'Oromia, con l'Ospedale di Nekemte.

Carissime e carissimi, sono ancora vivissimi e intensi l'emozione e l'affetto vissuti sabato 22 novembre al nostro Annual Meeting, con la **speciale e straordinaria partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** e di tanti, tantissimi di voi. Una celebrazione e una gioia che via via sono diventate rinnovato impegno e passione di vicinanza verso i più poveri, CON l'Africa e la sua gente. 75 anni di storia che ci onorano e ci provocano ad ascoltare sempre più il grido di dolore di milioni di donne e uomini che faticano, scappano e muoiono a causa di miserie, guerre e disastri naturali. Ci spingono a fare di più, passo passo, con pazienza ostinata e gioiosa.

Quella necessaria per costruire la nuova Scuola di formazione per ostetriche a Bossangoa, nel nord della Repubblica Centrafricana. Un sogno e un impegno che sono diventati realtà. **Lunedì 17 novembre abbiamo inaugurato la scuola:** tutti presenti, autorità locali, popolazione, insegnanti e il team del Cuamm. E soprattutto **30 meravigliosi giovani, i primi studenti** che qualche giorno dopo, il 24 novembre, **hanno iniziato i corsi!** Mura di cinta alte 2 metri, ingresso, amministrazione, abitazioni per lo staff, aule, servizi igienici, acqua corrente e luce. Un lavoro fatto insieme al governo locale, per un futuro diverso, di pace e di vita, da costruire un passo alla volta con te-

nacia ostinata. Ora l'impegno è quello di ultimare l'opera e assicurare a questi giovani la copertura dei costi di iscrizione e le borse di studio mensili, libri e manuali, computer e materiali per le esercitazioni. Insomma tanta tanta formazione!

Ma i bisogni che ci interpellano sono tanti, come tanto grande è quell'Africa che amiamo. **Un ulteriore passo concreto da fare,** e sarà l'impegno del 2026, è in Etiopia, **nella regione dell'Oromia, a Nekemte.** Negli ultimi anni l'insicurezza in numerose aree del Paese ha spostato milioni di persone, sfollate in aree più sicure. Nekemte ne ha accolte quasi 150.000, in gran parte tutte ospitate nelle abitazioni locali con un'accoglienza ammirevole e silenziosa. Sentiamo forte il dovere di aiutare questa popolazione e di essere al fianco di questa gente anche riabilitando radicalmente e ampliando le strutture dell'ospedale della città. Il sistema sanitario è sovraccaricato, vicino al collasso. L'ospedale straripa di pazienti. Il grosso dipartimento di Emergenza è ipercongestionato di adulti e di bambini. Disordine, sporcizia, caos sono dappertutto. Gli ambulatori mancano di igiene e di un minimo di decenza per gli ammalati e i sanitari, i pavimenti sono di cartone, i soffitti sono crollati o inzuppati di muffa. L'odore nauseante. 4.000 parti lo scorso anno e sono tanti. Ci sono giovani medici della vicina Facoltà di Medicina che frequentano l'ospedale: imparano poco e male! Oltre agli interventi di riabilitazione, anche qui vogliamo costruire per loro una possibilità di futuro, ancora una volta investendo sulla loro formazione.

Il Natale è vicino. Sia vissuto con gesti piccoli e solidali, come Gesù Bambino. Lì c'è Salvezza!

Buon Natale.

èA



Lutto in Ghana Addio a Nana K. Agyeman-Rawlings

✱ Il Ghana piange la scomparsa di Nana Konadu Agyeman-Rawlings, morta a 76 anni dopo un malore, lasciando un vuoto nella cultura popolare e nella politica nazionale. Vedova di Jerry John Rawlings,

il leader più longevo del Paese, Nana Agyeman è stata una first lady influente e controversa. Ha fondato il "Movimento delle donne del 31 dicembre" - nome legato al secondo colpo di stato del marito - con l'obiettivo di dare potere alle donne e sostenerle economicamente, soprattutto nelle aree rurali e povere. Considerata una delle più importanti consigliere del



Libero scambio africano

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

Numeri

54 Paesi nello Zlecaf
20% commercio intra-regionale africano
50% scambi con l'Asia
70% scambi con l'Europa

C'ERA UNA VOLTA UN PROGETTO pensato per favorire il commercio nel continente, una Zona di libero scambio, per stimolare una crescita per "ossigenare" l'economia, riducendo la dipendenza da dazi e tariffe doganali. Sembra il racconto alle origini dell'Unione Europea, ma riguarda l'Africa e la Zona di Libero Scambio Continentale Africana (Zlecaf) che, stando agli economisti classici, è un modello migliore rispetto al protezionismo ora tornato in voga. L'Unione Africana lo sostiene, convinta che possa offrire opportunità. Con un tasso di commercio intra-regionale inferiore al 20%, l'Africa scambia al suo interno meno di quanto non faccia con l'Asia (50%) e l'Europa (70%). Il decollo non è stato facile e, sebbene ci vorranno anni per implementarlo, i primi risultati si vedono. Due anni fa il porto di Kribi (Camerun) ha accolto l'atto fondativo del nuovo regime. Una nave carica di resina dalla Tunisia - in ambito Zlecaf - ha aperto un'era nuova, dando il via allo smantellamento delle tariffe. Quel primo carico rappresenta dunque una pietra miliare: a dicembre il Marocco ospiterà il secondo forum Zleca. Dovrà consolidare la traiettoria verso la riduzione dei freni alla crescita, che dazi e tariffe ancora impongono.

èA

marito fin dalla sua ascesa al potere, Agyeman-Rawlings ha avuto un impatto duraturo sulla legislazione. Le viene riconosciuto un ruolo chiave nell'elaborazione di una legge del 1989 che garantiva i diritti di successione per donne e bambini, e nell'introduzione di disposizioni per la parità di genere nella Costituzione del 1992. [RIVISTA AFRICA]

Flash ✱

Usa Un ugandese a New York

✱ Da dove viene Zohran Mamdani, il nuovo sindaco di New York? Nasce a Kampala, capitale dell'Uganda, ed è figlio di Mahmood Mamdani, professore di studi post-coloniali presso la Columbia University, ugandese di nascita ma originario del Gujarat, di religione islamica, e Mira Nair, regista indiana del Punjab, di religione induista; il secondo nome, Kwame, gli è stato dato in onore di Kwame Nkrumah, primo presidente del Ghana. Oggi è il primo sindaco musulmano di New York ed è un socialista democratico. [LITTLEAFRICANEWS]

WIKICOMMONS



Calcio Maglie che fanno la storia

✱ Nel mondo del calcio africano in modo particolare, la maglia è molto più che un semplice indumento: è identità, orgoglio, storia. Il design risponde a regole che vanno oltre il gusto soggettivo: cromia, proporzioni, leggibilità, pattern e texture. Vincenzo Lacerenza, su Nigrizia, passa in rassegna le divise che si sono imposte della memoria collettiva della *Champions League* africana, tra cui le memorabili Al Ahly del 2010, la Mamelodi Sundowns del 2017 e la Enyimba del 2003. [NIGRIZIA]



La Fao premia l'Etiopia

L'ETIOPIA ha ricevuto a Roma un prestigioso riconoscimento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) nella categoria "Gestione e uso sostenibile delle foreste" per il successo della sua iniziativa di riforestazione chiamata *Green Legacy Initiative*. L'onorificenza è stata ritirata dal ministro del Turismo, Selamawit Kassa, che ha sottolineato come la *Green Legacy Initiative*, lanciata nel 2019 dal premier

Abiy Ahmed, sia diventata un movimento nazionale. Grazie a milioni di cittadini, in 4 anni sono stati piantati oltre 48 miliardi di alberi, facendo crescere la copertura forestale dal 17,2% al 23,6%. Il Ministro ha definito l'iniziativa una «dimostrazione di ciò che azione collettiva e speranza possono realizzare», definendolo un successo sia ambientale che di «unità nazionale». Il Paese ha piantato oltre 7,5 miliardi di alberi autoctoni solo nel 2025. [AFRICA E AFFARI]

La voce dell'Africa

Soyinka bandito dagli Usa

Francesca Papais

Medici con l'Africa Cuamm

«UNA LETTERA d'amore piuttosto curiosa». Con lucida ironia il primo autore africano ad aver vinto il Nobel per la letteratura - nel 1986 -, lo scrittore nigeriano Wole Soyinka, 91 anni, ha descritto così la missiva ricevuta dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Lagos con la quale viene invitato a «prendere un appuntamento e portare il suo passaporto per la cancellazione fisica del visto». La causa sarebbe il paragone fatto dallo scrittore «Donald Trump co-

me Idi Amin», violento dittatore dell'Uganda degli anni '70. Una dichiarazione che non è piaciuta al Presidente che ambiva al Nobel per la Pace. Nella lettera si fa riferimento alle normative che consentono ai funzionari ai quali «il segretario ha delegato tale autorità» di revocare un visto per non immigranti in qualsiasi momento, a sua discrezione. Soyinka ha raccontato in conferenza stampa che la sua *Green*

Le revoche dei visti sono un segno distintivo della stretta sull'immigrazione di Trump

Card è «caduta tra le lame di un paio di forbici ed è stata tagliata in due pezzi» e rassicura i cronisti di essere contento della revoca del visto, ribadendo che «Trump sta governando come un imperatore». Lo scrittore, che ha conosciuto il carcere per aver chiesto il cessate il fuoco durante la guerra civile in Nigeria e l'esilio, è attivista per i diritti umani e professore in prestigiose università come Harvard e Yale.

Ed ora è nuovamente bandito, proprio dagli Stati Uniti. Ma non è un caso isolato. **èA**



Uganda Qualità migliore delle cure prenatali

✱ Anche quest'anno il Cuamm ha partecipato alla *Safe Motherhood Conference* a Kampala, illustrando una serie di buone pratiche, tra cui un intervento per migliorare la qualità delle visite prenatali nelle strutture

sanitarie periferiche e il suo impatto sul tasso di mortalità materna nel distretto di Oyam. Qui il tasso di mortalità materna è più alto della media nazionale (123/100.000) anche a causa di un gap nei servizi prenatali. L'intervento, svolto tra marzo 2024 e febbraio 2025 in tutte le unità di assistenza ostetrica e neonatale di base, ha portato a una riduzione del 53% del tasso

Tanzania

Un'unità mobile ecografica a Zanzibar

L CUAMM da due anni è attivamente impegnato a Zanzibar, insieme al Ministero della Sanità locale, per migliorare la salute materna e neonatale. Dopo un primo intervento sull'isola di Unguja, le attività si stanno ora concentrando sull'isola di Pemba, dove le sfide sanitarie sono ancora più complesse e l'accesso ai servizi essenziali resta fortemente limitato. A Pemba, molte donne affrontano

la gravidanza e il parto senza aver mai effettuato un'ecografia, fondamentale per prevenire complicazioni e garantire un'assistenza sicura. Per questo, si sta lavorando alla creazione di un'unità mobile ecografica, già funzionante a Unguja, che possa raggiungere anche le aree più remote di Pemba, offrendo servizi di diagnostica prenatale e neonatale direttamente sul territorio. In questa cornice, il Cuamm ha appena concluso, in collaborazione con il Mini-



ARCHIVIO CUAMM

stero, un training intensivo, teorico e pratico, rivolto agli operatori sanitari di Pemba per rafforzare le competenze sull'uso dell'ecografia ostetrica e neonatale, rendendo il personale autonomo nella gestione delle gravidanze a rischio e nella diagnosi precoce di complicazioni neonatali.

L'impegno a Pemba è una risposta concreta alle esigenze delle comunità locali e un passo deciso verso la riduzione della mortalità materna e neonatale, in linea con gli obiettivi di salute globale.

L'impegno a Pemba è una risposta alle esigenze delle comunità locali e un passo deciso verso la riduzione della mortalità materna e neonatale

Mozambico - Zambesia

Come affrontare i cambiamenti climatici

PER FAR FRONTE agli effetti del cambiamento climatico in Mozambico, aggravati dal ciclone Jude di marzo 2025, il Cuamm insieme a Celim, sta implementando *Agricare: supporto integrato alle comunità più vulnerabili della Zambesia*, finanziato dalla Cooperazione italiana. L'iniziativa mira a raf-

forzare la salute pubblica, la sicurezza alimentare e la capacità delle comunità locali di reagire efficacemente alle calamità. Da ottobre 2024 sono state potenziate 4 unità sanitarie attraverso la fornitura di attrezzature essenziali e il rafforzamento delle competenze di 20 operatori sulla prevenzione e il controllo delle infezioni e sulla gestione dei dati epidemiologici. Grazie a 12 attivisti formati sulla prevenzione di epidemie, come colera e malaria, sono state raggiunte più di 11.000 persone, con specifiche sensibilizzazioni. Infine, 60 membri dei Comitati sanitari hanno ricevuto formazione e supporto continuo. Per rafforzare il sistema agroforestale locale, dimostrazioni culinarie comunitarie hanno coinvolto oltre 2.000 persone, promuovendo abitudini alimentari sane e sostenibili.



NICOLA BERTI

Sierra Leone

Un gesto concreto per prendersi cura di mamme e bambini

SIAMO all'Ospedale materno infantile di Pujehun, in uno dei distretti più periferici della Sierra Leone, caratterizzato da indicatori di salute più preoccupanti rispetto al resto del Paese. In un contesto in cui il sistema sanitario è fragile e il tasso di mortalità materna e neonatale è tra i più elevati al mondo, è fondamentale equipaggiare le strutture sanitarie con materiali di consumo e attrezzature essenziali. Perciò, grazie al Rotary Club Foligno, che ha saputo aggregare intorno a questo progetto la Fondazione Rotary, il Club di Freetown e molti altri Club italiani, sono stati consegnati un nuovo letto operatorio chirurgico e un macchinario per anestesia per la sala operatoria ostetrica, necessari per continuare a garantire interventi chirurgici sicuri e tempestivi, in particolare per le emergenze ostetriche. Un gesto concreto per migliorare la qualità della struttura e delle cure per mamme e bambini.



di mortalità materna, un aumento all'80% della copertura della profilassi antimalarica in gravidanza; l'integrazione di ferro/acido folico ha raggiunto il 77% e l'uso dell'ecografia il 56%. Fondamentali sono stati gli investimenti mirati in risorse umane, attrezzature, supervisione e accesso alle cure specialistiche, promuovendo la formazione.



Etiopia, la risposta umanitaria a Gambella



di **Angela Bertocco**
Medici con l'Africa Cuamm

Numeri

70.000 nuovi
rifugiati sud sudanesi
in Etiopia

41.000 visite
ambulatoriali

5.000 casi di malaria
diagnosticati e trattati

NONOSTANTE LE SFIDE OPERATIVE causate dall'arrivo di 70.000 nuovi rifugiati sud sudanesi nelle aree vicino al confine con l'Etiopia, da giugno 2024 il progetto "Rafforzamento della risposta umanitaria in Etiopia", finanziato dalla Cooperazione italiana e realizzato dal Cuamm insieme a *Plan International*, rimane un punto di riferimento per l'assistenza sanitaria a Gambella, in particolare nelle Zone A, B e D del campo rifugiati di Ngunnyiel. A rimanere prioritaria è la salute materno-infantile: centinaia di donne assistite durante gravidanza e parto; screening nutrizionali e vaccinazioni pediatriche garantite; 60 operatori comunitari hanno svolto attività di sensibilizzazione porta a porta e sessioni "Tea-Talk", coinvolgendo oltre 700 donne. Con il supporto del personale sanitario formato, sono state oltre 41.000 le visite ambulatoriali, più di 12.000 i test di laboratorio eseguiti, oltre 5.000 i casi di malaria diagnosticati e trattati. Si adotta un approccio integrato, inclusivo e partecipativo per migliorare l'accesso alle cure, la resilienza delle comunità e la fiducia tra operatori e rifugiati.

èA

Tensioni e insicurezza diffusa colpiscono l'area del Wollega, nell'Oromia (Etiopia), riversando sull'Ospedale di Nekempte un enorme carico di pazienti e rendendo urgente un'ampia azione di riabilitazione e strutturazione di edifici e servizi. **Una sfida che il Cuamm ha deciso di accogliere, con l'aiuto di tutti.**



ARCHIVIO CUAMM

Dare più strutture e servizi

di **Francesca Papais**
Medici con l'Africa Cuamm

Tra il 2023 e il 2024: 200.000 visite ambulatoriali, 12.000 ricoveri, 3.700 parti assistiti e 2.800 interventi chirurgici

FAR FRONTE A UN ENORME carico di richieste di assistenza sanitaria, in un'area critica: da questo nasce la richiesta a Cuamm di realizzare un importante intervento per migliorare le infrastrutture dell'Ospedale di Nekempte, ottimizzando i flussi di lavoro clinico e supportando la capacità di fornire cure di qualità. In dialogo con Firehiwot Abathun, medica, project manager di Medici con l'Africa Cuamm.

«Attualmente la struttura offre un'ampia varietà di servizi - racconta Abathun - ma con delle significative criticità infrastrutturali e organizzative, e in un contesto molto fragile: tensioni politiche e insicurezza diffusa colpiscono le infrastrutture limitrofe facendo crescere il volume dei pazienti che si riversano nell'ospedale. Tra il 2023 e il 2024 si sono registrate 200.000 visite ambulatoriali, 12.000 ricoveri, 3.700 parti assistiti e 2.800 interventi chirurgici maggiori. Solo l'unità di emergenza ha registrato



“ Sentiamo forte il dovere di aiutare questa popolazione e di essere al fianco di questa gente anche riabilitando radicalmente e ampliando le strutture dell'ospedale della città. ”

Don Dante Carraro, Annual Meeting 2025
Direttore di Medici con l'Africa Cuamm

NELLE FOTO

L'ospedale di Nekemte, in Oromia, Etiopia. In basso: l'ingresso della struttura. A sinistra: pazienti in attesa e isolation area. A destra: il magazzino.



ARCHIVIO CUAMM



l'accesso di 12.174 pazienti. Al momento però il blocco ospedaliero non risponde agli standard minimi richiesti: gli spazi sono angusti, le dotazioni mediche inadeguate, l'organico è sottodimensionato rispetto alle necessità.

Da qui nasce l'esigenza di un grande intervento di riqualificazione dell'area, che prevede un nuovo blocco di emergenza presso l'ingresso, la costruzione di un Opd, un dipartimento ambulatoriale, e un'area di triage d'ingresso a entrambi i blocchi. Si vorrebbe inoltre ri-

strutturare la farmacia interna e rinnovare il centro antiviolenza.

Il coinvolgimento del Cuamm è nato su iniziativa del Ministero della Salute e dell'Ambasciata Italiana, che hanno contattato Medici con l'Africa Cuamm per condurre una valutazione dei bisogni dell'ospedale, con un'attenzione iniziale al dipartimento di emergenza. «Oggi la dimensione del pronto soccorso è molto ridotta - nota la project manager - con soli 13 posti letto nell'area di emergenza per adulti. L'attuale con-

figurazione non fornisce spazio adeguato per gli operatori sanitari - in particolare quelli assegnati al triage - rendendo difficile garantire una corretta assistenza e valutazione del paziente. L'area d'attesa è insufficiente, causando sovraffollamento e alcuni pazienti che necessitano di fermarsi durante la notte sono costretti a rimanere fuori dal pronto soccorso».

Data la posizione cruciale della struttura nella rete sanitaria e la crescente domanda di servizi medici, il Ministero della Salute ritiene essenziale espandere le capacità dell'ospedale. Una nuova proposta mira a delineare la necessità, i benefici e il modello operativo dell'intero ospedale, secondo un ordine di gradualità e fattibilità, legata al contesto. «L'ospedale è sotto forte pressione a causa delle elevate richieste di assistenza sanitaria - continua la project manager -. A seguito di recenti conflitti nell'area, si stimano 150.000 persone sfollate interne (Idp) nella zona: la posizione geografica rende la struttura un hub chiave per i servizi medici, in particolare durante crisi regionali e disastri naturali».

«L'espansione della sua capacità è essenziale: l'intervento migliorerà l'erogazione dei servizi di cura e emergenza adeguando le infrastrutture, ottimizzando i flussi di lavoro clinici e supportando la capacità dell'ospedale di ri-

Dona ora



20 euro

un trasporto
di emergenza
in ambulanza

40 euro

parto gratuito
e assistito

60 euro


trasfusione di
sangue e gestione
di un'emorragia
post partum

100 euro

un parto cesareo
d'urgenza

spondere prontamente alle varie esigenze cliniche».

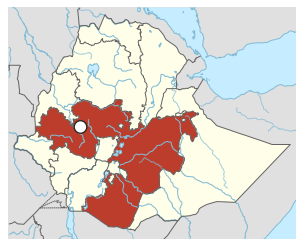
«In ultima analisi, questo progetto contribuirà a rafforzare la capacità dell'ospedale di fornire cure di alta qualità alla popolazione circostante, riducendo al minimo la mortalità e le complicanze associate all'assistenza medica ritardata».

La prospettiva è di iniziare con la costruzione di un Pronto Soccorso per adulti e pediatrico, ambulatori medici (Opd), avviare un processo di riqualificazione diffusa dell'ospedale (inclusi accessi e parcheggi) e ristrutturazione di alcuni edifici per adibire a farmacia e centro antiviolenza (*one stop center*). L'intenzione è di estendere poi l'intervento, in una fase successiva, all'area dell'*inpatient ward*, cioè tutti quei servizi legati alla degenza dei pazienti di medicina e chirurgia e terapia intensiva. Si sta poi valutando un'ulteriore azione a livello di servizi di pediatria e nutrizione. 



Una visita ambulatoriale.

L'ospedale di Nekemte come punto di resistenza in un'area di grave instabilità



L'OSPEDALE DI NEKEMTE

serve un bacino di
5 milioni di persone

203
posti letto

93 anni
l'età del complesso

L'Ospedale specializzato di Nekemte è una struttura di terzo livello che serve un bacino di 5 milioni di persone. Si trova nell'Oromia occidentale, in Etiopia, ed è il riferimento per l'intera macro-regione del Wollega.

Con 203 posti letto, vi riferiscono sette ospedali periferici, a cui afferiscono 119 centri sanitari e 536 postazioni sanitarie. Il complesso ha 93 anni e ha subito numerosi lavori di ristrutturazione nel corso del tempo. Oggi è costretto ad affrontare diverse sfide: la regione ha vissuto gravi tensioni politiche ed etniche negli ultimi anni. A metà del 2024 la situazione di sicurezza ha mostrato dei miglioramenti, anche se persistono violenze, in particolare nelle aree rurali che rimangono difficili da raggiungere. Questo ritarda i rinvii dei pazienti dalle strutture sanitarie periferiche alla città. All'interno della città, il movimento è più libero e non è in vigore un

coprifuoco. La situazione è relativamente calma e stabile, consente di sviluppare una nuova progettualità in sicurezza.

«In linea con le strategie di sicurezza di Cuamm - sottolinea Firehiwot Abathun -, seguiamo il principio di "accettazione" che implica il mantenimento di eccellenti relazioni e il riconoscimento da parte della comunità ospitante e delle autorità locali. L'intervento di Medici con l'Africa Cuamm, inclusi i lavori ospedalieri già in corso, è fortemente supportato dalla popolazione locale e riconosciuto come un contributo inestimabile alla comunità e a coloro che ne hanno più bisogno. Inoltre, Cuamm dispone di un Piano di Sicurezza e di Referenti per la Sicurezza dislocati nelle aree di progetto, che fungono da riferimenti per tutto il personale per lavorare in sicurezza e gestire eventuali situazioni di crisi».



25 anni di Wolisso

ARCHIVIO GUAMI



Educare, non solo istruire

di Suor Gloria
Peña Patron

Direttore Didattico del
St. Luke College di Wolisso
(2009-2013)

NELLA FOTO

L'ingresso del St Luke Catholic hospital and College, a 25 anni dalla sua fondazione.

RICORDO VIVIDAMENTE i miei primi giorni al College. Quando arrivai si offriva solo un diploma infermieristico e mancava di un Centro di Competenza (Coc) che permettesse ai nostri studenti, spesso provenienti da famiglie umili, di fare l'esame di licenza e accedere ad un impiego subito dopo gli studi.

Per questo volli con tutte le mie forze istituire un Coc proprio qui, nel nostro College. Non fu facile ma credevo fortemente che il nostro scopo fosse aiutare i più bisognosi a rendersi autonomi. Alla fine, la mia proposta fu approvata. Ho sempre creduto nell'importanza della qualità educativa. All'inizio, imposi regole severe: gli studenti dipendevano da ciò che veniva loro "dato" anziché dall'impegno attivo. Misi un limite al tempo davanti alla Tv, incoraggiai lo studio, il prendere appunti e l'uso della biblioteca.

Volevo coltivare il pensiero critico e, soprattutto, il "buon senso". Certo, ci furono delle resistenze. Ma difesi con successo i miei metodi, sostenendo che disciplina e responsabilità erano pilastri fondamentali per formare i professionisti del nostro Paese.

Sotto la mia guida, il College ottenne le licenze ufficiali per ostetricia e infermieristica, segno della crescita e dell'allineamento con le esigenze sanitarie nazionali. Credo che il College debba sempre preservare il concetto di educazione, che va oltre il mero apprendimento accademico e abbraccia valori morali e umani come l'onestà, il rispetto, la compassione e la comprensione. Il mio principio guida è sempre stato: "Si può essere istruiti ma non educati". Essere educati significa sentire proprie le virtù come il rigore, l'empatia verso i pazienti e una profonda maturità emotiva. Significa capire che "puoi essere arrabbiato, ma non arrabbiarti": è naturale provare emozioni, ma è fondamentale non esserne sopraffatti. Incoraggiavo l'autodisciplina e la diligenza, esortando gli studenti a "alzarsi prima del sole" per conquistare il "potere del giorno": una metafora per la responsabilità e la motivazione. Tra i miei ricordi più vividi ci sono i momenti di conflitto e poi di riconciliazione con i miei studenti. In una riunione mi supplicarono di tornare alle vecchie abitudini. Ma io rimasi ferma. Poi, poco prima della loro laurea, vennero a scusarsi e a ringraziarmi. Avevano capito che la mia fermezza era una forma di cura e d'amore. Molti di loro hanno riconosciuto che quella disciplina ha plasmato il loro carattere e il loro successo e siamo rimasti in contatto. Questo per me è il regalo più grande.

Essere educati è sentire proprie le virtù come il rigore, l'empatia verso i pazienti e la maturità emotiva

Nessun Presidente della Repubblica Italiana ha mai fatto così tanti e lunghi viaggi in Africa e riportato in Europa le istanze di una partnership paritaria tra Italia, Europa e continente africano. In occasione della sua partecipazione all'Annual Meeting Cuamm, ne parliamo in dialogo con **Marzio Breda** firma storica del *Corriere della Sera*.

ANDREA MONGIA



“Con” l’Africa: un dovere storico e m

di **Anna Talamì**
Medici con l’Africa Cuamm

Scopri l’intervento del Presidente Mattarella all’Annual Meeting del Cuamm sul nostro sito mediconlafrica.org



Numeri

10 Paesi africani visitati durante la Presidenza di Mattarella:

8 in Africa centrale

2 sulla sponda mediterranea

LO SGUARDO ESPERTO di Marzio Breda ripercorre l’impegno del Presidente Sergio Mattarella, intessuto di tanti viaggi, presenza, ascolto e forti richiami alla responsabilità. Breda dal 1990 ha accompagnato da vicino i cinque Presidenti della Repubblica che si sono succeduti: Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi, Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella.

Qual è in una battuta il rapporto tra il Presidente Mattarella e l’Africa?

«Quello che mi ha sempre colpito è che Mattarella, che ormai con i due mandati ha superato i dieci anni di Presidenza, nelle visite in Africa e poi in quelle di restituzione di molti leader africani al Quirinale, è percepito come un’autorità morale, un credibile difensore dei diritti umani. Per questo è sempre stato accolto

con grandi aspettative. Questa è un’altra costante delle sue esperienze in Africa».

In quali direzioni si muove Mattarella nei suoi viaggi nel continente africano?

«Si muove su diversi piani. C’è sicuramente la questione del partenariato per quanto riguarda le relazioni internazionali, l’energia, le grandi opere. Penso alle più importanti imprese italiane che sono al lavoro per fare dighe e altre opere pubbliche mastodontiche in Africa. I viaggi del Presidente servono anche a supportare questi sforzi. Però poi nel caso di Mattarella c’è sempre una sua sottolineatura sui temi dell’istruzione, i temi della salute, i rifugiati, il volontariato, il terzo settore. Insomma anche le aree di impegno del Cuamm, su cui esprime una particolare sensibilità, come ha dimostrato venendo a Padova nel 2016 e tornando quest’anno.

Ci sono molti i passaggi dei discor-



“In Mattarella si sente l’influsso della storica enciclica *Populorum Progressio* di Paolo VI. E questo si sposa con la sintonia che sempre ha avuto con Papa Francesco, sia in pubblico, sia nei loro rapporti privati.”

Marzio Breda

giornalista Corriere della Sera

Tanti viaggi, un'unica visione

A sinistra: Mattarella e l'Africa. Illustrazione di Andrea Mongia. Sotto: l'incontro di una delegazione Cuamm con il Presidente Mattarella Roma, 19 gennaio 2016.

«Nessun Presidente della Repubblica Italiana - osserva Marzio Breda - ha mai fatto così tanti e lunghi viaggi in Africa: Kenya, Costa d'Avorio, Ghana, Mozambico, Zambia, Angola, Etiopia e Camerun, solo contando l'Africa centrale. Poi ci sono i Paesi sulla sponda mediterranea: Algeria e Tunisia. Una decina di viaggi già compiuti dal Capo dello Stato sono un numero enorme e danno l'idea di un attivismo. Altri si stanno preparando. Questo perché l'Africa è al centro di dinamiche geopolitiche molto importanti. Verso l'Africa e in Africa si muovono tanti Paesi di grande peso e la spinta è economica, oltre che di

controllo politico. Penso alla Cina, che domina su aree molto importanti, e così la Russia, la Francia, in particolare, per quella specie di colonialismo che poi voleva trasformarsi in un protezionismo dominante, e adesso anche la Turchia. L'Italia, negli ultimi due-tre anni, ha tentato di lanciare questo Piano Mattei per l'Africa che Mattarella ha sostenuto. Il Piano Mattei per l'Africa è una parola d'ordine, un contenitore da riempire, e mette al centro soprattutto la questione energetica, perché c'è un problema di approvvigionamento energetico molto acuto dopo quattro anni di guerra in Ucraina».



QUIRINALE.IT

Europa, specificamente a Bruxelles, sede dell'Unione Europea, dove lui ha sempre posto la questione delle migrazioni in un modo lucido sul piano della responsabilità civile e morale che ogni Paese europeo deve avere e ha. Teniamo conto che la formazione di Mattarella è quella di un cattolico formato nel cattolicesimo sociale. Quindi questo vale sia quando discute e ragiona su quel che accade in Italia, ma anche nelle relazioni internazionali».

Sul versante della cooperazione, come è vista la crisi del multilateralismo?

«Questo del multilateralismo che si sta sempre più appannando è uno dei termini sui quali il Presidente insiste moltissimo e, a maggior ragione, uno dei temi che si sono imposti all'opinione pubblica mondiale dopo le due guerre, Ucraina e Medio Oriente e la questione Gaza. In sostanza il venire meno di quei “fori internazionali” come le Nazioni Unite e tutto ciò che discende da lì. Questa crisi del multilateralismo per cui si procede tutti e ciascuno a ranghi sparsi, e ciascuno pretendendo di affermare il proprio dominio, la propria forza, magari anche con le armi, è uno dei suoi crucci maggiori. Mattarella ne ha parlato a più riprese e continua a farlo. Chiaramente nel rapporto con l'Africa è fondamentale non procedere a ranghi sparsi, ma seguendo una linea d'azione comune, una filosofia comune».

èA

si del Presidente che fanno parlare di “continente verticale”...

«Mattarella usa l'espressione: concepire l'Africa quasi come la frontiera sud dell'Europa. Crede molto all'idea di poter rilanciare. Si tratta, per esempio nel Corno d'Africa, di superare un passato colonialista, più breve storicamente, se vogliamo, rispetto al colonialismo inglese, belga, francese. Però dobbiamo farci perdonare: proprio lui ha chiesto scusa anche su questo. Mattarella mette le questioni su un piano quasi, vorrei dire, “sentimentale”, un piano pre-politico e più che politico. Certo, la politica internazionale richiede forme di partnership, colloqui, incontri. Però lui si muove anche su un piano più morale, etico. In ogni Paese dove va, visita le scuole per lo più magari finanziate o supportate in qualche

modo da entità italiane, gli ospedali, le istituzioni anche religiose. È un suo tratto caratteristico».

Cosa lo ispira, secondo lei?

«C'è la sottolineatura di mettere il rapporto tra l'Italia e l'Africa su un piano di partnership paritaria, non dominante da parte nostra, che è uno dei segreti del successo di questi viaggi. Mi ricordo che lui, in un viaggio, proprio per spiegare questo concetto che va oltre, diceva che bisogna promuovere lo sviluppo economico e sociale dei Paesi africani, è un nostro dovere storico e morale. Di questi tempi c'è di mezzo la questione delle migrazioni e anche su questo occorre convincere i Paesi europei. La sua azione può essere considerata quella di un ambasciatore dell'Africa nell'Unione Europea. Basta pensare ai molti viaggi in

orale



Appuntamenti Africa green al summit di Belém

✱ C'è stata un'impennata della produzione di energia "verde" in Africa, guidata dal solare: l'importazione di pannelli dalla Cina è aumentata del 60% in 12 mesi. Tra i maggiori acquirenti l'Algeria e la Nigeria, mentre il Sudafrica

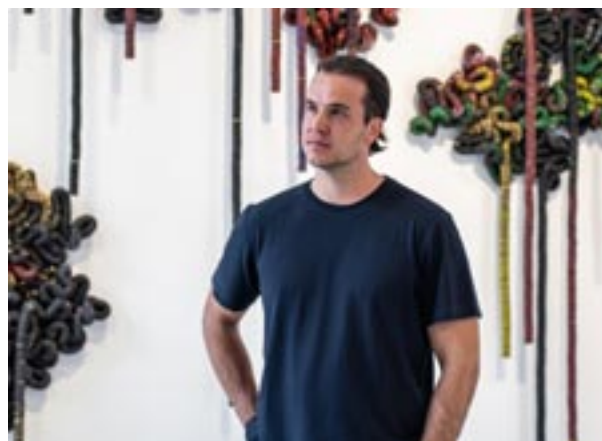
si riconferma il primo importatore di pannelli e leader nella transizione energetica del continente. L'Africa si presenta con questa veste alla Cop30, la trentesima conferenza sul clima delle Nazioni Unite a Belém, in Brasile, dal 10 al 21 novembre. Non solo come "vittima" dei cambiamenti climatici, ma come alleato chiave nell'affrontare il problema. Strumenti come l'*Africa climate innovation*

Scultura Spillovers, quando la materia si trasforma

LASCIARE CHE le sculture sembrino autogenerate, nate da sé, come se la materia avesse deciso da sola la propria forma. È lo stilema artistico di Chris Soal, 31 anni, artista sudafricano cresciuto a Johannesburg e oggi attivo a Città del Capo, per la prima volta in Italia con la personale *Spillovers: Notes on a Phenomenological Ecology*, al Maxxi di Roma fino al 27 novembre. La sua pratica scultorea, acclamata a livello internazio-

Chris Soal, artista sudafricano attivo a Città del Capo, per la prima volta in Italia con la personale *Spillovers*

nale, si fonda su un dialogo continuo con la materialità: tappi di bottiglia, stuzzicadenti difettati, fili metallici, frammenti di cemento, tondini di ferro, cavi elettrici e carta vetrata diventano materia viva, parte di un racconto sulla trasformazione e sulla dignità delle cose. Spillover è un termine che appartiene a diversi ambiti: in biologia indica il salto di specie ma significa anche "tracimazione", "oltrepassamento", l'elemento che innesca il processo di generazione di nuova conoscenza. Le sculture di Soal diventano così metafora del fragile equilibrio tra natura e civiltà, di un percorso verso un modello economico più sostenibile che è fecondo quando è in



OLIVIA RAINALDI

dialogo con le cose e gli altri esseri viventi. Ad accompagnare la mostra un catalogo monografico (Silvana Editoriale), che ripercorre i primi quindici anni di lavoro di Chris Soal con testi del curatore Cesare Biasini Selvaggi e di Giuliana Benassi e Alessandro Romanini.

Info Chris Soal, *Spillovers: Notes on a Phenomenological Ecology*, Maxxi Roma, fino al 27 novembre, ingresso gratuito. www.maxxi.art

Start up Il meeting delle giovani imprese africane

ABARI dal 25 al 28 novembre giovani imprese dal Mediterraneo e dall'Africa si incontreranno per la *Mediterranean Innovation Agrifood Week*, organizzata dal Ciheam Bari. Sessanta startup provenienti da 12 Paesi, inclusa una folta delegazione africana, condivideranno le soluzioni ingegnose con cui stanno affrontando il bisogno di cibo ed energia a fronte dei cambiamenti climatici. In Kenya *InspCorp* sviluppa sistemi agri-fotovoltaici integrati per la coltivazione mentre *Sea Ventures*, a Mombasa, ha implementato un modello di economia circolare che trasforma gli scarti della pesca in mangimi e fertilizzanti organici di alta qualità. In Egitto *AlProtein* risponde alla sfida della sicurezza alimentare producendo proteine alternative da microalghe e lenticchie d'acqua.

Info *Mediterranean Innovation Agrifood Week*, dal 25 al 28 novembre a Bari - innovationweek.iamb.it



In alto: *Start Up Agriculture*.
In basso: una scena del cortometraggio *Langue maternelle*.

Cinema A Cuneo e Forlì un novembre africano

FRANCIA, anni '80. Sira, una giovane mamma maliana, custodisce nella lingua soninke il legame più intimo con sua figlia Abi. Ma quando la scuola la invita a parlare solo francese, quel gesto quotidiano d'amore diventa un atto di ribellione. È la trama di *Langue maternelle*, delicato e intenso cortometraggio di Mariame N'Diaye sulla maternità, le radici, la resistenza silenziosa. Sarà una delle opere proiettate a Forlì nel mese di novembre durante la rassegna di Cinema africano, organizzata per il terzo anno consecutivo da Lvia in collaborazione con il Coe di Milano. La stessa rassegna con la proiezione di film di registi e registe africane di rilievo internazionale si svolgerà parallelamente a Cuneo.

Info Fino al 27 novembre Cinema Lanteri, via Filiberto 4, a Cuneo; Cinema San Luigi, Forlì - Salasanluigi.it

compact e l'African climate facility, istituiti su iniziativa dell'Etiopia, puntano a mobilitare 50 miliardi di dollari all'anno in finanziamenti per soluzioni climatiche.

Info Cop30 Belém, dal 10 al 21 novembre in Brasile (Amazzonia). africaclimatesummit2.et

Zoom

a cura di **Emanuela Citterio**

Pittura



Casanova reinterpretato

NEL 2025, la città di Venezia celebra i trecento anni dalla nascita di Giacomo Casanova. Passato alla storia per la sua fama di seduttore, fu scrittore, viaggiatore instancabile, libertino e costruttore del proprio mito. Si ispira alla sua figura, ma soprattutto al tema del desiderio, la mostra *Dangerous Desires*, visitabile fino a fine anno negli spazi veneziani di Akka Project, una galleria che porta nella città lagunare giovani artisti da diversi Paesi africani dando loro l'occasione di farsi conoscere a un pubblico internazionale. Le opere spaziano dalla pittura al disegno e alla scultura esplorando il de-

siderio come forza ambigua, che può essere linguaggio d'amore, ma anche strumento di controllo o gesto di ribellione; si indaga la maschera come elemento di trasformazione e travestimento, ponte simbolico tra la tradizione del Carnevale veneziano e i rituali africani. La figura di Casanova è un pretesto per riflettere, a partire da un'icona del passato europeo, su questioni profondamente attuali legate all'identità, al potere, alla libertà e alla narrazione del desiderio, da una prospettiva africana. Ambientato a Venezia, città sinonimo di mistero, maschere, eccessi e trasformazione, *Dangerous Desires* crea uno spazio di dialogo tra passato e presente, Europa e Africa, mitologia e realtà. Riformulando il mito di Casanova attraverso questa molteplicità di voci, l'esposizione offre non solo una contro-narrazione, ma un atto di rivendicazione.

Info *Dangerous Desires*, fino a dicembre presso Akka Project, Venezia, www.akkaproject.com

La mostra *Dangerous Desires* crea uno spazio di dialogo tra passato e presente, Europa e Africa, mitologia e realtà

Narrativa È italo-somala la finalista allo Strega

AFRICA orientale italiana, 1938: un uomo insegue una ragazzina, che corre disperata per salvarsi la vita. Lui è somalo, lei etiope, si chiama Abebech, e verrà abbandonata in Somalia con una figlia e un vuoto incolmabile dentro di sé. Molti decenni dopo, nel 2015 a Roma, Dighei è una signora etiope dal carattere ribelle che ha bisogno di prendere la cittadinanza. In tensione fra estremi temporali, fisici e geografici, *La signora meraviglia* di Saba Anglana è un romanzo familiare che scuote e avvince, finito fra i dodici finalisti del premio Strega 2025. Nata a Mogadiscio da madre etiope e cresciuta in Somalia, Anglana vive da molti anni in Italia. È attrice, cantautrice, narratrice di storie. Questo è il suo primo romanzo.

Info Saba Anglana, *La signora meraviglia*, Sellerio





Natale solidale Un gesto semplice che fa la differenza

✱ Potete acquistarle e regalarle comodamente dal computer: danno soddisfazione a chi le sceglie, a chi le riceve e, soprattutto, a chi ne beneficia. Le Buone Cause sono biglietti di auguri d'autore, digitali

e personalizzabili, da dedicare a colleghi, amici o familiari. Con ogni Buona Causa sosterrete un'azione concreta per migliorare la vita di una mamma e di un bambino in Africa. A Natale, trasformate un augurio in un gesto di solidarietà: sul sito del Cuamm potete acquistare e regalare le Buone Cause, scegliendo tra 10 causali con donazioni diverse, dal trasporto verso

Pisa



ARCHIVIO CUAMM

Lemi: da rifugiato a innovatore

di **Silvia Trifirò**

Medici con l'Africa Cuamm

LEMI AGREY OLIVER, un informatico di nazionalità sud sudanese arrivato in Italia grazie al progetto *Unicore - University Corridors for Refugees*, è stato accolto a Pisa a ottobre 2024. Il gruppo di volontari Medici con l'Africa Cuamm della città è partner locale dell'iniziativa che ha sostenuto il ragazzo per completare la laurea magistrale in cybersecurity.

Lemi, nato in Loka West, nella contea di Lainya, in Sud Sudan, durante la guerra civile si è trovato a essere rifugiato due volte, dal Sud Sudan all'Uganda prima e dall'Uganda all'Italia adesso. Il gruppo ha avuto diverse occasioni per cogliere la riconoscenza di Lemi, che è stato supportato per l'acquisto degli occhiali da

Lemi, nato in Sud Sudan, durante la guerra civile si è trovato a essere rifugiato due volte, dal Sud Sudan all'Uganda e dall'Uganda all'Italia

vista per seguire le lezioni universitarie, e nella burocrazia italiana per l'accesso ai servizi sanitari di base. La sua riconoscenza va in generale verso chi lui definisce *"many silent hands"*, cioè tutti coloro che in qualche modo hanno aiutato lui e la sua famiglia. Per corrispondere questo supporto Lemi ha deciso di donare parte di sé, il sangue al centro trasfusionale - appena la macchina burocratica italiana glielo permetterà - e le sue conoscenze informatiche, a titolo gratuito, a studenti ugandesi e africani, fondando la *Jingili Cyber Academy*, un istituto di formazione per giovani che vogliano eccellere nell'economia digitale. (<https://www.linkedin.com/company/jingili-cyber-academy>).

Da qualche mese Lemi tiene lezioni online, 6 ore a settimana, su questi temi: Jingili è un albero africano molto resistente e questa crediamo che sia anche la forza dell'apertura, delle collaborazioni, dei ponti che la solidarietà può generare. Ogni *silent hand* può generare nuove possibilità, innescando una reazione a catena di speranza e progresso.

Roma "Con l'Africa" di Giuseppe Ragona

LO SCORSO 15 ottobre, al Caffè Letterario di Roma, si è tenuta la presentazione del libro *Con l'Africa* del giornalista Giuseppe Ragona, in cui siamo tornati a parlare di Africa e dell'impegno del Cuamm al fianco dei più vulnerabili. In dialogo con l'autore sono intervenuti il direttore don Dante Carraro e il giornalista Piero Badaloni, che hanno condiviso le proprie riflessioni sull'evoluzione di un continente tanto segnato da conflitti quanto ricco in termini di energia e tenacia delle sue popolazioni. La serata è stata un momento di restituzione al pubblico del lavoro fatto negli ultimi anni in termini di miglioramento della salute materno-infantile e un'occasione per parlare di mobilità e istruzione dei giovani africani che desiderano formarsi e impegnarsi nei propri Paesi, tema caro al Cuamm e ripreso nel libro nel raccontare la centralità della formazione delle risorse locali. L'incontro si è concluso con l'invito a ritrovarsi all'Annual Meeting, per continuare insieme questo cammino di cura e vicinanza all'Africa.

di **Giulia Micheletti**

Medici con l'Africa Cuamm

l'ospedale all'adozione di una mamma e del suo bambino. Le cartoline cartacee, personalizzabili a mano, vi aspettano anche al Temporary Shop di Padova (via Filiberto di Savoia 9), dove potete trovare i vostri ultimi regali solidali natalizi.

di **Tommaso Giacomini** *Medici con l'Africa Cuamm*

Unisciti a noi

Centro Italia



L'impegno nel Distretto Rotary 2090

di **Caterina Contento**
Medici con l'Africa Cuamm

NEL DISTRETTO ROTARY 2090, che comprende Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, è concreta la partecipazione dei Club a sostegno di Medici con l'Africa Cuamm. Nel territorio, si moltiplicano i gesti di solidarietà tra progetti di supporto alle strutture sanitarie e incontri dedicati al racconto di chi ogni giorno lavora accanto alle comunità africane. Tra le iniziative, spiccano i progetti *Global Grant* per fornire attrezzature e infrastrutture essenziali in alcune strutture sanitarie in Etiopia e Sierra Leone.

Il Rotary Club di Fabriano è promotore di un progetto che ha coinvolto oltre 40 club del centro Italia e 10 club siciliani, per equipaggiare 6 strutture sanitarie a Shire in Tigray, nel nord

dell'Etiopia, una regione duramente colpita dai conflitti e da una crisi umanitaria. Il 7 novembre il club ha celebrato questo impegno con un evento dedicato, con la partecipazione di don Dante Carraro.

Il Rotary Club di Foligno ha contribuito con la donazione di attrezzature chirurgiche fondamentali per l'ospedale di Pujehun e il Club di Vasto è promotore di un progetto per migliorare l'approvvigionamento idrico dell'ospedale materno *Princess Christian Maternity Hospital* di Freetown, in Sierra Leone. Inoltre, i Club di San Benedetto del Tronto Nord e di Loreto hanno ospitato nelle loro riunioni conviviali operatori Cuamm, offrendo momenti di confronto e approfondimento.

Proprio a Loreto e a Foligno, in collaborazione con il Rotary Club e il Rotaract di Loreto e il Rotary di Foligno, sono previsti degli eventi aperti alla cittadinanza con la presenza di don Dante, per dare voce all'impegno di Medici con l'Africa Cuamm e per continuare insieme il cammino con l'Africa.

Milano Sostegno allo studio in onore di Bruno

QUANDO a ottobre del 2023 è mancato Bruno, marito e compagno di vita, Francesca ha deciso di onorare il suo ricordo realizzando le sue ultime volontà: sostenere gli studi di giovani studentesse, per dare speranza a donne in contesti difficili, nei Paesi africani dove Cuamm opera. L'idea nasce scoprendo la realtà di Medici con l'Africa Cuamm attraverso l'intervento del Prof. Mantovani alla trasmissione *Che Tempo che Fa*. Da questa testimonianza diretta è nato il desiderio di garantire un sostegno concreto agli studi delle giovani donne africane, attraverso il finanziamento di borse di studio per le scuole di infermieri e ostetriche in Sud Sudan e in Etiopia. Nel 2026 partiranno i corsi di diploma in ostetricia e sarà possibile sostenere la formazione del personale sanitario locale, con gesti come quello di Francesca e di Bruno e dei molti che come loro hanno deciso di essere al fianco dell'Africa di domani. Per saperne di più su come attivare le borse di studio scrivi a m.veronesi@cuamm.org

di **Michele Veronesi**
Medici con l'Africa Cuamm

Si moltiplicano i gesti di solidarietà tra progetti di supporto alle strutture sanitarie e incontri con chi lavora accanto alle comunità africane



Alessandro Pugiotta
Illustratore

Calendario Cuamm 2026

Nella lingua dell'incontro

di **Francesca Papais**
Medici con l'Africa
Cuamm

“NELLA LINGUA DELL'INCONTRO” è il calendario Cuamm 2026, un tributo alla vastità del mondo delle lingue africane: strumenti di relazione, dignità e cura ma anche di definizione di identità e affermazione sociale. Alessandro Pugiotta, illustratore veneziano, ha messo a disposizione il suo talento per interpretare 12 espressioni proposte da operatori Cuamm sul campo in 12 lingue differenti. Ne abbiamo parlato con lui.

Alessandro, cosa ti ha spinto a lavorare con una realtà come Medici con l'Africa Cuamm?

Un onore, senza dubbio. Ma se dovessi scegliere una motivazione direi sicuramente la curiosità, la voglia di conoscere e la volontà di contribuire, con le mie illustrazioni, a raccontare un pezzettino di Cuamm e dell'Africa.

Il tema delle lingue africane è vasto e profondo. Com'è stato interpretare questo tema?

È stato un viaggio, prima di tutto, perché le lingue sono questo. Un contenitore culturale potentissimo, fatto non solo di parole ma di rituali, gesti,

espressioni che restituiscono emozioni ed evocano immagini. È stato bello, intenso e sfidante.

Ogni tavola del calendario rappresenta una espressione in una lingua diversa, raccolta grazie agli operatori Cuamm sul campo nei diversi Paesi. Qual è stata la sfida più grande nel dare “voce” visiva a culture tanto differenti tra loro?

Indubbiamente cercare di entrare dentro la cultura di ogni lingua ed espressione. Entrare, rimanere dentro il giusto tempo, e poi uscire portando qualcosa con me, e restituirlo in immagini. Senza l'aiuto degli operatori Cuamm, che lo vivono ogni giorno, non sarebbe stato possibile.

C'è un'espressione o una lingua che ti ha particolarmente colpito o emozionato durante il lavoro? Perché?

Teete Teete, che significa “forza, dai su!”. Perché è un incoraggiamento della madre al bambino, uno sprone ad andare avanti, a crescere. È un'espressione che travalica e unisce tutte le culture del mondo e nella lingua del popolo Karamojong ha un suono dolce, giocoso, rassicurante.

Nelle tue illustrazioni emergono colori, volti, simboli: come hai scelto il linguaggio visivo per mantenere rispetto e autenticità verso le culture rappresentate?

Quando cerco di raccontare qualcosa, con le immagini, mi piace molto usare le persone come filtro comunicativo. Perché in molti casi si raccontano da sole, tramite un gesto, un vestito, un copricapo. Dell'Africa mi affascinano i colori vivaci e le fantasie dei tessuti quindi l'intenzione è stata quella di fondere questi due elementi con i soggetti e fare in modo che parlassero la stessa lingua.

Il calendario è anche un oggetto quotidiano: che tipo di emozione o messaggio spero accompagni chi lo userà durante l'anno?

Sarei felice se riuscisse nell'intento di emozionare, e che sfogliandolo chiunque possa portare con sé un pezzettino di Africa, di Cuamm e di me.

NELLA FOTO

Alessandro Pugiotta durante la lavorazione delle tavole del Calendario Cuamm 2026.



NATALE CON L'AFRICA 2025



FAI UN REGALO SOLIDALE CHE VALE DOPPIO:
SARÀ UN PENSIERO GRADITO PER CHI LO RICEVERÀ
E UN AIUTO CONCRETO PER MAMME
E BAMBINI AFRICANI



Se sei un privato.
Per informazioni e ordini:
Tommaso Giacomini
regalisolidali@cuamm.org - 049.8751279

Se sei un'impresa.
Per informazioni, ordini e modalità
di personalizzazione:
Elsa Pasqual
impreseconlafrica@cuamm.org - 049.7991867

SPECIAL EDITION ALESSANDRO PUGIOTTO | NELLA LINGUA DELL'INCONTRO

Calendario da muro



Calendario da scrivania*



Agenda



* personalizzabili con il logo aziendale

**Panettone classico
con uvetta e canditi***



AUGURI SOLIDALI



Panettoncino con gocce
di cioccolato



Biglietti auguri



Box natalizia

Pandoro*



LIMITED EDITION ANNA GODEASSI

T-shirt



Tazze



LINEA ISTITUZIONALE

Felpa



Berretto



**Libro
La casa dell'attesa
di Fabio Geda**



LINEA AFRICA

Pallina
di Natale



Astuccio
rotondo



Portapane
confezionato



Shopper
richiudibile



Zainetto



Beauty case



mediconlafrica.org



**MEDICI
CON L'AFRICA**
CUAMM

IMMAGINA DI FAR NASCERE LA SPERANZA.

Immagina una scuola
nella Repubblica Centrafricana
a Bossangoa, tanti studenti
che imparano, tutor e docenti
qualificati, materiale didattico
adeguato e sostegno al personale.

Ora smetti di immaginare
e aiutaci a farli studiare.

DONA ORA:
mediconlafrica.org

HEADS Collective



**LA SCUOLA È PRONTA,
ORA AIUTACI A SOSTENERE
GLI STUDENTI.**